

Fenomenologia di Jessica Fletcher (La signora in giallo)

Televisione

La signora in giallo è senza dubbio una delle più fortunate e brillanti serie televisive che per decenni ha catturato telespettatori in tutto il mondo e ancora oggi viene replicata con successo. Eppure lo schema è fisso, molto semplice e perfino ingenuo, anzi, direi che, ad un esame appena appena attento, tutto l'impianto regge per miracolo: la cittadina di Cabot Cove è piccola e, benché sia collocata nel Maine (misteriosissimo Maine, visto che è la patria di Stephen King e dei suoi incubi), ricorda molto da vicino Bodega Bay, il paesino sul Pacifico, realmente esistente, ove Hitchcock ambientò *Gli Uccelli* ... Piccola, sì, ma capace di contenere la gran parte degli omicidi che Jessica Fletcher si trova a risolvere, eventi efferati, spuntati spesso nella piccola cerchia dei suoi amici ... proprio un bell'ambientino!

In ogni caso Jessica ha parenti, cugini, figliocci in ogni parte degli USA, e nessuno mai che la tratti con freddezza o indifferenza, tutti ardono dalla voglia di ospitarla, invitarla a cena, omaggiarla in qualche modo. La figuraccia fissa, invece, la fanno le forze dell'ordine, spesso nella persona bonaria e un po' ottusa dello sceriffo Amos Tupper, o altri, quasi sempre mediocri, investigatori. Jessica è una rinomata scrittrice, però sa fare quasi tutto, è una fuoriclasse, sa cucir-

nare, fa masterclass di criminologia, fa pure la calza, penso ... insomma, è elegante, acuta e brillante in società, in breve, un personaggio del tutto irrealista. Arriva alla soluzione sulla base di prove abbastanza futili e dopo aver escluso i più probabili sospetti, così, a naso, contro ogni evidenza, basta un gesto, una parola casuale per bloccarla con la bocca aperta e gli occhi spalancati, et voilà, l'assassino è scodellato e pure pronto a confessare. Eppure questo canovaccio semplice e monotono ha retto per 12 stagioni, grazie a quella formidabile donna che si chiama Angela Lansbury, non proprio bella, col suo mento prominente e gli occhi da uova al tegamino, ma brava brava brava, e ancora al lavoro nel sequel di *Mary Poppins*, dove ha interpretato la donna dei palloncini. Angela Lansbury è la testimonial vivente, più efficace di ogni campagna femminista, che il talento e l'impegno sono la vera chiave di volta del successo. Onore al merito, quindi, ma chiediamoci anche qual è il segreto di un buon film giallo, cioè di una storia che funziona: ebbene, non occorre che sia strettamente logica e verosimile, purché lo "sembri", come spesso accade anche nei film del grande Hitchcock, purché sia sostenuta da un efficace ritmo narrativo e dalla bravura degli interpreti.

Lucia Pompei, in ferie